**La “Buona Scuola” combatte l’”analfabetismo finanziario”**

**Dirigente tecnico Maurizia Migliori**

**Hanno partecipato al dibattito diffuso nella Regione i dirigenti scolastici e i docenti indicati in calce, che hanno condiviso alcune riflessioni, su quanto esposto a pag. 97 del piano “La Buona Scuola”: “C’è poi un’altra lingua che conosciamo male e di cui parliamo ancora meno. I dati di** un’indagine Ocse, che nel 2012 ha coperto quasi 20 paesi e un campione di quasi trentamila quindicenni, ci raccontano che l’**analfabetismo finanziario** dei nostri ragazzi tocca livelli preoccupanti, con oltre la metà degli studenti che si attestano su un livello di comprensione dei meccanismi economici e finanziari ben al di sotto della media dei paesi europei monitorati.

Nel sistema italiano oggi **manca un vero indirizzo di liceo economico**: l’opzione economico-sociale rappresenta un’articolazione nel percorso del liceo delle scienze umane, ma corre il rischio di non essere adeguatamente valorizzata a causa di una non piena autonomia. È per questo necessario procedere da un lato ad una **modifica ordinamentale** per la valorizzazione delle discipline economiche anche **all’interno del percorso dei licei scientifico e classico**.

Dall’altro, **l’economia deve essere una disciplina accessibile agli studenti di tutte le scuole di secondo grado.**

Anche in questo caso l’immissione in ruolo di docenti dalle GAE può aiutare a colmare questo vuoto: la presenza negli organici funzionali di docenti di classi di concorso affini all’economia (e, allo stesso modo, al diritto) permetterà di estendere la progettualità sui temi economici**.”**

**Che cosa è stato apprezzato?**

La necessità che si combatta l'analfabetismo finanziario che pervade la nostra società, a tutti i livelli e che il liceo economico sociale acquisti l’identità di un autonomo indirizzo di studi e non rimanga una mera opzione. Questo indirizzo presenta infatti delle sue peculiarità: si studiano due lingue straniere; riconosce la necessità di fornire gli strumenti per la comprensione della complessità del mondo attuale; mantiene nello studio delle discipline giuridico-economiche un taglio storico-antropologico/umanistico, non esclusivamente tecnico/finanziario.

**Che cosa viene criticato?**

La proposta di una modifica ordinamentale per la valorizzazione delle discipline economiche all’interno del percorso dei licei classico e scientifico. Infatti, se si inserisse dal punto di vista ordinamentale lo studio dell'economia al liceo scientifico ed al liceo classico, licei tradizionalmente più forti dal punto di vista della percezione che di essi hanno famiglie ed opinione pubblica in genere, si perderebbe ancora di più l'identità del liceo economico sociale.

La valorizzazione delle discipline economiche e giuridiche potrebbe invece avvenire, in tutti i percorsi della scuola secondaria di secondo grado, attraverso l’utilizzo dell’autonomia didattica e l’inserimento di progetti sull'economia attraverso l’ampliamento dell'offerta formativa, grazie alle competenze di un nuovo organico funzionale e alla collaborazione con soggetti qualificati del territorio come l’ Università, le imprese, le istituzioni come Banca d’Italia e le associazioni (categorie produttive e studiosi delle discipline nonché enti di ricerca).

Si critica, infine, la semplice giustapposizione dell'organico funzionale allo studio delle materie economiche: non tutti i docenti che si attende di assumere possiedono reali competenze nelle discipline economiche, perché la varietà dei titoli di studio di accesso non consente di assicurare una reale preparazione di ingresso in tale campo. Più che per altre discipline, per l'economia è quanto mai importante possedere una corretta formazione in “didattica dell'economia” per non rischiare di perpetrare negli studenti lo stereotipo ed il pregiudizio di discipline aride ed astratte.

**Che cosa manca?**

Un riferimento forte alla necessità di un corretto orientamento dei giovani, sia in entrata che in uscita dal LES, attraverso una capillare informazione, da parte del MIUR e delle istituzioni scolastiche, rivolta non solo alle famiglie ma anche ai docenti delle scuole secondarie di primo grado. Questo tema è legato all’identità di questo corso di studi, legato alle possibilità di prosecuzione degli studi e ai settori produttivi di riferimento, in vista di un auspicabile inserimento lavorativo.

**Che cosa si propone di fare?**

**Ampliamento dell’offerta formativa**.

La preparazione degli studenti fin dalle scuole del primo ciclo può avere riflessi positivi anche sul livello di informazione delle famiglie (l'apertura della scuola con iniziative *ad hoc* è quanto mai necessaria).

**Formazione per docenti.**

Estesa agli insegnanti di tutte le discipline e non solo di diritto ed economia. La più diffusa conoscenza dei temi finanziari, a partire dai più piccoli, crea di per sé un maggiore interesse diffuso nella società.

La formazione non deve essere appannaggio di intervento esclusivo del mondo accademico, dei ricercatori e degli studiosi, ma deve includere attivamente coloro che praticano sul campo l'economia e le discipline sociali: imprenditori, associazioni di professionisti, aziende ed imprese che operano nel territorio di riferimento. Le competenze di tali attori sono insostituibili e la scuola non deve temere di conoscere più da vicino coloro che si presenteranno come interlocutori, sia al momento dell’inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, sia nella vita quotidiana in quanto cittadini.

**Stage e alternanza scuola-lavoro**.

Sotto un diverso profilo, il legame con il contesto economico, sociale e produttivo di riferimento è indispensabile anche per l'organizzazione degli stage e delle esperienze di alternanza scuola-lavoro. In particolare, per il liceo economico sociale si auspicano protocolli di intesa *ad hoc* che disciplinino i rapporti delle imprese nell'accoglienza degli studenti e nell'organizzazione di tali esperienze. Questo liceo si presta meglio di altri indirizzi, dalla più lunga tradizione di luoghi di trasmissione del sapere, a diventare luogo di creazione di competenze.

**Didattica per competenze e ruolo del consiglio di classe.**

La didattica delle competenze, riconosciuta e applicata soprattutto negli istituti tecnici ed ancor più nei professionali, può facilmente inserirsi in un corso di studi “nuovo” rispetto a percorsi più consolidati come quelli dei licei classico, scientifico e delle scienze umane. A partire dalle Indicazioni nazionali occorrerebbe realizzare un maggiore raccordo curricolare, soprattutto tra le materie di indirizzo e l’insegnamento della matematica.

Sotto tale aspetto, occorre riconsiderare e valorizzare il ruolo dei consigli di classe all'interno dei quali, nel confronto continuo e nel dialogo fra diverse discipline, nascono i piani annuali di lavoro dei singoli docenti. Insegnare italiano o matematica in un LES non deve essere uguale ad insegnarlo in un liceo delle scienze umane e perfino lo studio di sociologia, antropologia , psicologia, metodologia della ricerca deve andare nella direzione di un insegnamento delle discipline sociologiche legate al tema dell'economia e del lavoro (in altre parole della sociologia economica). I contenuti devono poter essere trasferibili da una disciplina all'altra ed i curricoli di ciascuna disciplina devono essere trasversali ed interdisciplinari. Per questo dovrebbe essere garantita una continuità almeno triennale dei docenti, che si impegnano nella formazione/aggiornamento disciplinare e nella particolare modalità di lavoro collegiale.

**Provincia di Bologna**:

Liceo Laura Bassi DS Claudia Castaldini e prof.ssa Marialuce Bongiovanni

Liceo Sabin DS Alessandra Francucci e prof.sse Mirca Buttazzi e Gloria Durighetto

Liceo Mattei di San Lazzaro di Savena DS Roberto Fiorini e prof.ssa Malvina Gaddi

Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno DS Marinella Cocchi e proff. Anna Zambelli e Alfiero Solucci

I.I.S. Rambaldi Valeriani di Imola DS Lamberto Montanari e prof.ssa Monica Sabattini

I.I.S. Montessori Da Vinci di Porretta Terme DS Patrizia Calanchini Monti

**Provincia di Modena**

Liceo Sigonio Modena DS Roberta Pinelli e prof.ssa Fiorella Menabue

Liceo Finale Emilia DS Anna Silvestris

Liceo Fanti di Carpi DS Alda Barbi e prof. Emma Pollastri

**Provincia di Forlì/Cesena**

Liceo Morgagni DS Giuliana Branzanti e i proff. Silvia Santinelli, Dante Girardini, Fabrizia Piazzolla, Elena Chiara Morgese, Emanuela Pambianco, Mariarosaria Longhitano

Liceo Monti di Cesena prof.ssa Manuela Biondi

**Provincia di Rimini**

Liceo “G.Cesare M. Valgimigli” DS Sandra Villa e proff. M. Cristina Donati e Caterina Perazzini

**Provincia di Ferrara**

Liceo Ariosto DS Mara Salvi

**Provincia di Ravenna**

Liceo Dante Alighieri di Ravenna DS Patrizia Ravagli

**Provincia di Piacenza**

Liceo Colombini Piacenza DS Marica Draghi e prof.ssa Silvana Ferrari